



TRENTINOSOLIDALE ODV

RELAZIONE DI MISSIONE ANNO 2020

(la numerazione di ciascun capitolo si riferisce ai numeri dei 24 punti del MOD. C dell'allegato 1 all'art. 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 5 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 18 aprile 2020)

1) INFORMAZIONI GENERALI

TRENTINOSOLIDALE ODV è un'organizzazione di volontariato che opera sul territorio provinciale dal 2001 e che oggi può essere identificata con 5 locuzioni: VOLONTARIATO, ACCOGLIENZA, INCLUSIONE, LOTTA ALLO SPRECO, SOSTENIBILITÀ.

Operiamo praticando e diffondendo i valori della partecipazione sociale, della cittadinanza attiva e del volontariato, accogliamo coloro che devono svolgere un'attività non retribuita a favore della collettività in alternativa a una sanzione penale, lottiamo contro lo spreco alimentare e, contemporaneamente, contro la povertà con aiuti concreti, contribuiamo alla sostenibilità ambientale. Diamo il nostro contributo a migliorare le politiche e i servizi attraverso una presenza costruttiva e facciamo sentire la nostra voce sensibilizzando l'opinione pubblica e le Amministrazioni.

Sosteniamo associazioni e organismi operanti nei settori della solidarietà sociale, locale, nazionale e internazionale su specifici progetti.

Attività statutarie

Lo Statuto di TRENTINOSOLIDALE ODV è stato modificato dall'Assemblea dei soci in data 24 maggio 2019 per allinearlo agli indirizzi e alle norme del Codice del Terzo settore. Le attività codificate sono:

“beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale” (art. 2, n. 1. dello Statuto e art. 5, comma 1, lett. u), della l. n. 117 del 2017);

“interventi e servizi sociali” (art. 2, n. 2. dello Statuto e art. 5, comma 1, lett. a), della l. n. 117 del 2017);

“organizzazione e gestione di attività culturali di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale perseguite” (art. 2, n. 3. dello Statuto e art. 5, comma 1, lett. i), della l. n. 117 del 2017);

“interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali” (art. 2, n. 4. dello Statuto e art. 5, comma 1, lett. e), della l. n. 117 del 2017);

“accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti” (art. 2, n. 5. dello Statuto e art. 5, comma 1, lett. r), della l. n. 117 del 2017).

Altri dati sull'Associazione

L'Associazione è iscritta, con decorrenza 8 maggio 2008, al numero 162/A dell'Albo provinciale delle organizzazioni di volontariato. E con decorrenza 25 ottobre 2011 è iscritta al numero 83 del Registro delle persone giuridiche di cui al d.P.R. n. 361 del 2000.

L'Associazione svolge esclusivamente attività non commerciali e opera con l'apporto esclusivo di volontari.

L'Associazione ha sede legale e operativa in Trento, Viale Bolognini, n. 98.

L'Associazione, inoltre, ha sedi operative presso alcune realtà territoriali (in concessione o in comodato gratuito da enti pubblici o ecclesiastici) ove opera con il Progetto 117, di cui si dirà in seguito.

Attività Progetto 82 - Alternativa al carcere

All'attività dei volontari-soci si affianca l'apporto - significativo per l'impatto sociale e di grande importanza e valenza formativa per gli interessati - dei lavoratori di pubblica utilità di cui al Progetto 82 - Alternativa al carcere, che permette a chi ha già ricevuto o a chi dovrà affrontare una sanzione penale di prestare un'attività non retribuita, tramite l'Associazione, a favore delle categorie più fragili della collettività.

Il lavoro di utilità pubblica è possibile prestarlo in diversi momenti del processo di giustizia penale; si tratta infatti di: - una misura riparatoria del danno, sia principale che sostitutiva, collegata all'esecuzione di diverse tipologie di sanzioni e misure penali (LPU); - una modalità alternativa di definizione del processo tramite la prestazione da parte di imputati e di indagati di attività di pubblica utilità volte all'eliminazione delle conseguenze dannose del reato (MAP); - una misura alternativa alla detenzione carceraria finalizzata, stante la funzione rieducativa della pena, a evitare la condizione di privazione della libertà personale e a favorire il reinserimento sociale (AFF).

L'Associazione accoglie il "lavoratore di pubblica utilità" a seguito dell'esito positivo del colloquio conoscitivo con il Responsabile del Progetto, offre un ambiente orientato all'accoglienza, alla fiducia reciproca, alla responsabilizzazione e fornisce l'assistenza necessaria per i rapporti con gli assistenti sociali, con l'avvocato di fiducia, con l'Amministrazione della Giustizia nonché per i rapporti assicurativi con l'INAIL.

Si tratta di una soluzione molto vantaggiosa sia per l'interessato che per lo Stato: al primo permette di non pagare sanzioni amministrative, di non essere sottoposto a una sanzione penale e anche, talvolta, di mantenere pulita la fedina penale; a favore di entrambi vi è il fatto positivo che non si sconta la pena in carcere. Con tale istituto, poi, si "*scommette sull'uomo*": guardando non solo retrospettivamente al fatto di reato ma anche al futuro e alla nuova possibilità di vivere rispettando le regole del nostro ordinamento.

E alla persona interessata permette pure di diventare un Volontario: prima per forza e, poi, in taluni casi, anche per passione. Da ciò il rilievo pedagogico di tale misura. È statisticamente dimostrato, infatti, che coloro che percepiscono in modo positivo il lavoro di utilità pubblica lo vivono come un'opportunità di crescita personale, si sentono utili e apprezzati e sono meno soggetti alla recidiva.

Attività Progetto 99 - Sabuko

Il Gruppo Sabuko Solidale ha continuato la propria attività di aiuti in Tanzania.

Nell'autunno 2019 le opere edili da noi realizzate per il Centro Sanitario di Chiwanda nella Regione di Songwe nell'Ovest della Tanzania sono state ultimate. E a Natale del 2019 si concesse alla Diocesi di Sumbawanga, da cui dipende il Centro Sanitario, di poterlo utilizzare.

Durante la costruzione del Centro Sanitario si è pensato di lanciare un progetto supplementare per aiutare la funzionalità a regime del Centro stesso, progetto che è stato denominato "Completamento del Centro Sanitario di Chiwanda in Tanzania con le attrezzature mediche necessarie e l'impianto di illuminazione a pannelli solari" con costo totale preventivato, al cambio del momento, di euro

15.086,06. Per cui ancora nel mese di settembre 2019 è stata inoltrata domanda di contributo alla Regione autonoma Trentino - Alto Adige. Con lettera della Regione datata 6 agosto 2020 abbiamo appreso che ci è stato concesso un contributo di euro 10.000,00, con erogazione di un anticipo di euro 7.000,00 e il saldo a fine lavori. Sul saldo avrà evidentemente un suo ruolo anche il cambio Scellino Tanzaniano (TZS) – Euro.

Il 14 settembre 2020 è stata firmata la convenzione tra la Regione autonoma Trentino - Alto Adige e TRENTINOSOLIDALE ODV e a fine ottobre 2020 è stato accreditato l'anticipo. Per cui siamo partiti con il nuovo progetto.

Il contributo regionale è il solo che riceveremo da enti pubblici per cui la restante parte dell'importo è stata ed è raccolta da associazioni di servizio e da donazioni di privati.

L'acquisto delle attrezzature mediche previste è a buon punto e l'impianto di illuminazione a pannelli solari è praticamente finito. Tra non molto il Centro sarà a regime, con grande soddisfazione generale della popolazione del circondario, dei pazienti, degli operatori sanitari, della Diocesi di Sumbawanga e, alla fine, anche nostra.

Attività Progetto 117 - Lotta allo spreco alimentare

La riduzione degli sprechi alimentari globali che si registrano lungo le catene della produzione, della distribuzione e della fornitura e il loro utilizzo a fini di solidarietà sociale è un argomento centrale dell'Agenda ONU 2030 sullo Sviluppo Sostenibile e, più di recente, con l'adozione del Circular Economy Package, anche dell'Unione Europea. La FAO ha stimato che, annualmente, un terzo di tutti i prodotti alimentari a livello mondiale (pari a 1,3 miliardi di tonnellate edibili) vengono perduti o sprecati lungo la catena di approvvigionamento. Conseguentemente, ha calcolato che la prevenzione degli sprechi potrebbe risolvere abbondantemente il problema della fame nel mondo.

Ebbene, a livello provinciale TRENTINOSOLIDALE concentra la maggior parte delle proprie energie e dei propri volontari nel Progetto 117 che ha l'obiettivo di recuperare alimenti che, altrimenti, sarebbero destinati a divenire rifiuti e di distribuirli al più presto, di massima ancora nella stessa giornata della raccolta, per soddisfare tutte le domande affinché ogni utente (singolo o in comunità) che si rivolge all'Associazione possa ottenere la quantità di cibo di cui abbisogna.

Per questo progetto, quotidianamente, TRENTINOSOLIDALE utilizza **19** automezzi e 200 volontari che, in distinti gruppi, si occupano:

- a) della raccolta delle derrate alimentari da 330 punti tra grandi e medi centri di vendita al dettaglio, piccoli negozi, produttori locali (sono tutti indicati nella mappa pubblicata nel sito ed evidenziati con un puntino rosso), ove si raccolgono alimenti di immediato consumo o prossimi alla scadenza (pane, prodotti da forno, latticini, verdure, frutta, cibi già cotti), o in confezioni danneggiate, o con etichette deteriorate, o che non hanno commerciabilità;
- b) della selezione: ancora nella stessa mattinata della raccolta tutti gli alimenti vengono selezionati da volontari che ne controllano lo stato, le date di scadenza, puliscono la frutta e la verdura; suddividono gli alimenti per tipologia e preparano casse di solo pane, di pizze, di prodotti dolciari, di latticini, di frutta, di verdura, di prodotti pre-cotti e così via;
- c) della distribuzione: altri volontari consegnano le casse così preparate a 32 centri di distribuzione situati presso la sede di altre associazioni (con cui collaboriamo), o presso locali messi a disposizione da parrocchie, da comuni o da altri enti; qui si aprono i "negozi temporanei" dove gli utenti (persone e famiglie in difficoltà economiche o in disagio sociale) possono fare la spesa, dignitosamente e gratuitamente, scegliendosi i generi alimentari da portare a casa in quantità proporzionale al rispettivo nucleo familiare; ciò significa che gli utenti prelevano personalmente ciò di cui hanno bisogno, come farebbero in un qualsiasi esercizio commerciale.

I 32 centri di distribuzione sono attualmente collocati: - 10 nella città di Trento, - 3 a Rovereto e gli altri - 19 (in ordine alfabetico) ad Ala, Aldeno, Arco, Borgo Valsugana, Castel Ivano, Cavalese, Cembra, Folgaria, Lavis, Malé, Mezzolombardo, Pejo, Pergine Valsugana, Fiera di Primiero, Predazzo, Riva del Garda, San Giovanni di Fassa, San Michele all'Adige, Tione.

Presso i centri di distribuzione si sono presentate circa **900 famiglie**, ciascuna delle quali ha ritirato cibo, mediamente, **4 volte al mese**, per un totale di **3.600 accessi mensili** e di **38.042 accessi annui familiari**. Tale dato è influenzato negativamente dal fatto che da mercoledì 11 marzo 2020 a sabato 6 giugno 2020 l'Associazione ha dovuto sospendere l'attività ordinaria di raccolta e di distribuzione di alimenti presso i centri per operare con modalità differenti (distribuzione di pacchi di alimenti a media e a lunga scadenza alle famiglie in più grave difficoltà) come meglio si dirà al successivo punto 20.

MESE	F	C	A
Gennaio	1092	3248	4210
Febbraio	1109	3314	4552
Marzo *	676	2274	1865
Aprile *	215	770	938
Maggio *	387	1209	1459
Giugno *	801	2656	3213
Luglio	865	2772	3435
Agosto	858	2737	3704
Settembre	900	3007	3463
Ottobre	950	2992	4012
Novembre	955	3161	3685
Dicembre	925	3100	3506
TOTALE			38.042

Legenda

F = n. famiglie che si sono presentate mensilmente ai centri di distribuzione per il ritiro del cibo

C = n. dei componenti delle famiglie che hanno beneficiato del cibo distribuito

A = n. di accessi delle famiglie ai centri di distribuzione

* = da mercoledì 11 marzo 2020 a sabato 6 giugno 2020 sono stati distribuiti pacchi di alimenti alle famiglie in più grave difficoltà

TRENTINOSOLIDALE conosce ogni assistito (singolo o famiglia) perché a ciascuno richiede un documento di identificazione e uno stato di famiglia (o la relativa autocertificazione) e consegna una tessera di riconoscimento con l'indicazione del centro di distribuzione a cui può rivolgersi. Ogni accesso di ciascun utente ai centri di distribuzione viene registrato. In tal modo si seguono gli utenti, si conosce il loro numero per ogni centro di distribuzione e complessivamente, e si conoscono anche le quantità di alimenti necessarie per ogni centro di distribuzione e di quelli in concreto distribuiti.

TRENTINOSOLIDALE ha pertanto sviluppato un modello innovativo nella distribuzione: nei propri centri non consegna pacchi di alimenti già confezionati ma permette di "fare la spesa": consente a ogni assistito di scegliere i generi alimentari da portare a casa in quantità proporzionale al suo nucleo familiare. In tal modo non si ingenerano ulteriori sprechi, possibili in caso di consegna di alimenti in quantità eccedente l'effettiva necessità, o di qualità non gradita.

L'Associazione distribuisce alimenti anche a circa **30 istituzioni e associazioni** (laiche e religiose) del territorio che operano con le categorie più svantaggiate (strutture di prima accoglienza, organizzazioni che si occupano di donne sole o vittime di violenza, di soggetti fragili, di anziani soli, di italiani e stranieri economicamente deboli). Con tale modalità si aiutano migliaia di persone in difficoltà sociali ed economiche: - nei soli dormitori di Trento (alcuni aperti tutto l'anno, altri solo periodicamente) ben 262 al giorno; - tramite gli istituti religiosi della città ben 80 persone alla settimana; - tramite altre associazioni che si occupano di assistenza ai più bisognosi ben 960 persone al mese. Annualmente, trattasi di oltre **83.000 interventi singoli**.

Inoltre, attraverso associazioni del rispettivo territorio, TRENTINOSOLIDALE raccoglie e distribuisce derrate alimentari fresche anche a Bressanone, a Vipiteno, a Rio Pusteria (in Provincia di Bolzano) e ad Affi (in Provincia di Verona).

Per la raccolta e la distribuzione i nostri **19** automezzi hanno viaggiato, complessivamente, per **250.000 chilometri**.

L'attività di Trentinosolidale è cresciuta negli anni: dalle 200 tonnellate di alimenti raccolte nell'anno 2009 alle **1.440 tonnellate raccolte nell'anno 2020**. Ciò significa che, mediamente, si recuperano tra i 50 e i 60 quintali di alimenti per giorno lavorativo, quantità che varia a seconda della stagione.

Nell'anno 2020 TRENTINOSOLIDALE ha distribuito circa 1.400.000 "pasti equivalenti" all'anno (la *Fédération Européenne des Banques Alimentaires* stima che "500 grammi di alimenti corrispondono a 1 pasto equivalente"; più prudenzialmente, la distribuzione di prodotti freschi stima che "1 chilo di alimenti corrisponde a 1 pasto equivalente").

2) DATI SUGLI ASSOCIATI E SULLA PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA

L'Associazione è stata costituita il 10 ottobre 2001 da 6 volontari-soci fondatori, dei quali 4 sono tuttora soci.

Per diventare soci di TRENTINOSOLIDALE è necessario presentare domanda scritta di iscrizione all'Associazione, condividendone le finalità istituzionali, impegnarsi a rispettare le norme dello Statuto sociale, i regolamenti interni, le disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea e partecipare alla vita associativa. Occorre altresì versare la quota associativa annuale (attualmente pari a euro 15,00) e sottoscrivere la Carta del Socio con la quale l'Associazione e il Volontario-Socio si obbligano, reciprocamente, a definire i rispetti impegni per meglio raggiungere gli obiettivi comuni.

Nell'anno 2020 i **volontari-soci** sono stati 504, di cui 217 femmine e 287 maschi (in **allegato n. 3.1.** i dati statistici sulla base sociale).

Da segnalare due aspetti interessanti:

- la percentuale femminile era, da sempre, inferiore al 40 per cento ma nell'ultimo anno tale scoglio è stato superato: le donne rappresentano il 43 per cento della base sociale:

- negli ultimi 3 anni il 67 cento dei volontari-soci (che corrispondono a 337 persone) hanno rinnovato la tessera.

È bene qui evidenziare che una parte dei soci-volontari sono persone assistite, ossia soggetti che usufruiscono degli alimenti disponibili e che vogliono però anche contribuire alla raccolta del cibo, o alla sua distribuzione, e/o alla pulizia dei locali e dei contenitori. In tal modo si è avviato un sistema generativo e solidaristico che è la forza della nostra Associazione perché capace di includere e di responsabilizzare.

Democraticità interna e partecipazione alla vita associativa.

I soci, in regola con il versamento della quota annuale, hanno il diritto di voto in assemblea fin dal momento della loro iscrizione nel libro degli associati. Essi hanno altresì il diritto di elettorato attivo e passivo. Ciascun socio maggiore di età ha diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi elettivi dell'Associazione.

I soci hanno il diritto di esaminare i libri sociali, di prendere visione degli atti deliberati e della documentazione relativa alla gestione dell'Associazione.

I soci ricevono periodicamente informazioni sulla vita associativa e sulle nuove iniziative attraverso apposite comunicazioni scritte inviate via e-mail o consegnate a mano nonché pubblicate nel sito web.

3. VALUTAZIONE DELLE VOCI DEL BILANCIO

Nella valutazione delle voci di bilancio quasi tutti gli importi sono determinati in base alle entità delle loro manifestazioni numerarie (principalmente fatture ricevute e movimenti bancari e in contanti). Tutti i valori erano espressi in euro fin dalla loro origine e quindi non è stata necessaria alcuna

operazione di conversione valutaria. Non sono stati attuati né accorpamenti, né eliminazioni di voci di bilancio rispetto al modello ministeriale.

L'unico caso in cui alcune immobilizzazioni ancora presenti sono state a suo tempo valutate in modo diverso riguarda i 14 automezzi (di cui alcuni già demoliti o venduti) presenti a fine 2015 quando – in mancanza di documentazione – furono valorizzati in bilancio forfetariamente a euro 1.000,00 ciascuno e ammortizzati in due quote annuali del 50% nel 2015 e nel 2016.

4. I MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

I movimenti riguardanti le immobilizzazioni sono esposti nello schema seguente:

AUTOMEZZI	situazione al 31/12/2019	nuovi acquisti nel 2020	alienazioni nel 2020	ammortamenti del 2020	situazione al 31/12/2020	contributi riscossi	
Al lordo degli ammortamenti	94.480,00	42.427,00	-2.000,00		134.907,00	in totale (inclusi quelli per beni alienati in anni precedenti)	di cui nel 2020
- Fondo ammortamento	-53.264,00		2.000,00	-21.858,15	-73.122,15	105.569,51	21.753,50
= Valore netto	41.216,00	42.427,00	0,00	-21.858,15	61.784,85		

ATTREZZATURE PROG. 117	situazione al 31/12/2019	nuovi acquisti nel 2020	alienazioni nel 2020	ammortamenti del 2020	situazione al 31/12/2020	contributi riscossi	
Al lordo degli ammortamenti	8.475,39	0,00	0,00		8.475,39	in totale (inclusi quelli per beni alienati in anni precedenti)	di cui nel 2020
- Fondo ammortamento	-6.534,54		0,00	-570,20	-7.104,74	12.379,06	0,00
= Valore netto	1.940,85	0,00	0,00	-570,20	1.370,65		

ATTREZZ. INFORMATICHE	situazione al 31/12/2019	nuovi acquisti nel 2020	alienazioni nel 2020	ammortamenti del 2020	situazione al 31/12/2020	contributi riscossi	
Al lordo degli ammortamenti	9.110,41	0,00	0,00		9.110,41	in totale (inclusi quelli per beni alienati in anni precedenti)	di cui nel 2020
- Fondo ammortamento	-7.969,71		0,00	-1.140,70	-9.110,41	2.410,42	0,00
= Valore netto	1.140,70	0,00	0,00	-1.140,70	0,00		

ATTREZZATURE PROG. 39	situazione al 31/12/2019	nuovi acquisti nel 2020	alienazioni nel 2020	ammortamenti del 2020	situazione al 31/12/2020	contributi riscossi	
Al lordo degli ammortamenti	2.943,62	0,00	0,00		2.943,62	in totale (inclusi quelli per beni alienati in anni precedenti)	di cui nel 2020
- Fondo ammortamento	-2.943,62		0,00	0,00	-2.943,62	0,00	0,00
= Valore netto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

LAVORI ARCO	situazione al 31/12/2019	nuovi acquisti nel 2020	alienazioni nel 2020	ammortamenti del 2020	situazione al 31/12/2020	contributi riscossi	
Al lordo degli ammortamenti	0,00	0,00	0,00		0,00	in totale (inclusi quelli per beni alienati in anni precedenti)	di cui nel 2020
- Fondo ammortamento	0,00			0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
= Valore netto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

Per nessuna delle immobilizzazioni sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni, né nel 2020, né in anni precedenti. Non sono stati effettuati spostamenti da una voce all'altra. Nel 2020 è avvenuta un'unica alienazione di un vecchio furgone già interamente ammortizzato, ottenendo una plusvalenza di euro 500,00. Un altro furgone è stato invece demolito nel 2020.

5. LA COMPOSIZIONE DI ALCUNE VOCI

Nel bilancio 2020 non sono presenti né "costi di impianto", né "costi di sviluppo".

6. L'AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI

Nel bilancio 2020 non sono presenti né crediti né debiti di durata superiore a cinque anni, e nemmeno debiti assistiti da garanzie reali.

7. LA COMPOSIZIONE DI ALCUNE VOCI

La composizione dei risconti a fine 2020 è esposta negli schemi seguenti. I valori sono stati calcolati in proporzione al tempo. Per i risconti derivanti da contributi in conto capitale, la ripartizione tra i vari anni è stata attuata con gli stessi criteri utilizzati per la ripartizione delle quote annuali di ammortamento. A fine 2020 con esistevano ratei, né attivi né passivi, come pure non sono presenti "altri fondi".

RISCONTI ATTIVI	
quota del premio tutela legale (euro 200,00) dal 1/1 al 31/10/2021 (giorni 304)	166,58
quota del premio r.c. volontari (euro 650,00) dal 1/1 al 31/10/2021 (giorni 304)	541,37
quota del premio infortuni volontari (euro 4,500,00) dal 1/1 al 31/10/2021 (giorni 304)	3.747,95
Totale risconti attivi finali	4.455,90

RISCONTI PASSIVI	
quote associative per l'anno 2021, rimosse negli ultimi mesi del 2020	315,00
quota del contributo per oneri assicurativi, da parte della Provincia autonoma di Trento (totale euro 5.150,00; periodo dal 1/1 al 31/10/2021; giorni 304); importo pari alla somma dei due risconti attivi per premi r.c. e infortuni volontari	4.289,32
risconti passivi sui contributi in conto capitale (= quote dei medesimi contributi di competenza degli esercizi 2021 e successivi, determinate ripartendo i contributi riscossi sulle medesime annualità 2021 e successive sulle quali gravano le quote di ammortamento)	33.291,96
Totale risconti passivi finali	37.896,28

8. LE MOVIMENTAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Oltre all'avanzo, sono presenti solo due componenti del patrimonio netto: quello iniziale (pari all'equivalente in euro di lire 30.000,00 cioè il valore a suo tempo vincolato per ottenere la personalità

giuridica), nonché le successive variazioni del medesimo patrimonio netto (rappresentate dalla somma algebrica dei vari risultati annuali di gestione). Quindi, mentre la prima voce risulta interamente vincolata e non utilizzabile, la seconda non presenta alcun vincolo.

Nel prospetto seguente sono illustrate le movimentazioni avvenute nel 2020 nelle voci predette:

	al 31/12/2019	variazioni nel 2020	al 31/12/2020
Fondo di dotazione dell'associazione	15.493,71	0,00	15.493,71
Somma algebrica dei risultati degli esercizi precedenti	74.456,49	0,00	74.456,49
Avanzo di esercizio	48,63	78.422,59	78.471,22
Totale patrimonio netto (inclusi gli avanzi)	89.998,83	78.422,59	168.421,42

9. CONTRIBUTI CON FINALITÀ SPECIFICHE

Un unico contributo in conto capitale, pari a euro 10.000,00 e riscosso nel 2020 dalla Cassa rurale Alto Garda, è stato considerato come ricavo dell'anno successivo, essendo destinato a coprire i costi dei lavori di adattamento dei locali in Arco, di proprietà dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, lavori non ancora iniziati nel 2020.

10. EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE

Possono essere considerate "erogazioni liberali condizionate" quelle ricevute da vari offerenti e dagli stessi destinate ad altri gruppi, associazioni, organizzazioni. Qualora tali somme non fossero versate ai destinatari designati dagli offerenti, dovrebbero essere restituite a questi ultimi. L'elenco dei debiti di questo tipo, al 31 dicembre 2020, è il seguente:

Numero del progetto e denominazione del gruppo	debito al 31/12/2020
05 - Ziano Insieme	165,00
09 - La Cometa	6.500,00
18 - Gruppo Amicizia	660,00
31 - Adozioni in Myanmar - Suore Carità	4.200,00
34 - Dokita - Isera (Congo)	4.000,00
79 - Amici del Madagascar	200,00
85 - GAV Gruppo autonomo Volontari - Rovereto	4.600,00
157 - Volontari della cooperazione - Pomarolo	0,00
Totale debiti per erogazioni liberali condizionate	20.325,00

11. PRINCIPALI COMPONENTI DEL RENDICONTO GESTIONALE

Nel rendiconto gestionale 2020 i costi e i proventi di maggiore entità sono stati i seguenti:

Elementi di costo di maggiore entità	importo del 2020
carburante automezzi	36.382,27
manutenzione e riparazione automezzi	31.421,88
fitti passivi	24.000,00
ammortamento automezzi	21.858,15
spese varie Progetto 99 "Sabuko"	15.100,00
assicurazione r.c.a. automezzi	14.115,00
spese varie Progetto 117	12.970,46
assicurazione r.c. e infortuni volontari	5.152,80
utenze varie (elettricità, gas, rifiuti)	5.481,20
spese generali	4.864,53

Elementi di ricavo di maggiore entità	importo del 2020
contributo della Provincia autonoma di Trento per il "Progetto 117"	100.000,00
offerte senza specificazione	62.286,71
offerte destinate al "Progetto 117"	28.206,58
quote di competenza del 2020 dei contributi in conto capitale	26.413,87
due annualità (2018 e 2019) del 5 per mille	9.186,13
quote associativa	8.995,00
offerte destinate al "Progetto 99 - Sabuko"	7.286,06
contributo della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per il "Progetto 99 - Sabuko"	7.000,00
contributo dalla Provincia autonoma di Trento pari al 100% degli oneri assicurativi dei volontari (inclusa anche la quota per il periodo dal 1/10 al 31/12/2019, poiché le concessioni dei contributi per 2019 e 2020 son avvenute entrambe nel 2020)	6.010,68

12. EROGAZIONI LIBERALI RICEVUTE

Le erogazioni liberali ricevute nel 2020 sono state in gran parte senza indicazione di una specifica destinazione, mentre in altri casi è risultata evidente (anche a causa dell'accredito su conti correnti utilizzati dalle sezioni periferiche) la loro destinazione a specifiche finalità. Le relative entrate sono state le seguenti:

a) senza vincolo di destinazione euro 62.286,61;

b) per il “Progetto 117” euro 23.927,00;

c) per il “Progetto 99 – Sabuko” euro 7.286,06; nel rendiconto gestionale quest’ultima cifra è però stata classificata come “contributo” da privati, a causa della destinazione particolare.

Nelle cifre sopra indicate sono comprese solo le somme riscosse nell’anno 2020, mentre non sono incluse le quote di contributi in conto capitale di competenza del 2020, ma riscosse in anni precedenti. Pur non trattandosi propriamente di erogazioni liberali, si aggiunge che gran parte delle entrate del 2020 provengono da enti pubblici. Il loro elenco è stato pubblicato nel sito internet dell’associazione già nello scorso mese di gennaio 2021, con largo anticipo sul termine fissato dalla legge (il 30 giugno). Sono compresi in tale elenco sia contributi in conto gestione sia in conto capitale (per l’intero importo riscosso). Questi ultimi hanno influito però solo in parte sul rendiconto gestionale 2020, poiché hanno costituito risconti passivi per le quote di competenza degli anni successivi, in corrispondenza delle quote annuali di ammortamento delle immobilizzazioni alla copertura dei costi ai quali tali contributi erano destinati.

E’ da precisare che le cifre sia delle erogazioni liberali sopra indicate, sia dei contributi da enti pubblici esposti nel prospetto pubblicato nel sito internet, sono quelle riscosse nell’anno, secondo il criterio di cassa. Invece nel rendiconto gestionale sono riportati importi di erogazioni liberali e di contributi da enti pubblici secondo il criterio della competenza economica e quindi per la loro quota di competenza del 2020; le differenze sono presenti a causa di alcune erogazioni e contributi su investimenti pluriennali (anche di anni precedenti), i cui “ricavi” sono pure ripartiti su più annualità.

13. DIPENDENTI E VOLONTARI

TRENTINOSOLIDALE ODV non ha avuto e non ha personale dipendente e non retribuisce nessuno in nessuna forma (neppure con rimborsi).

Opera con l’apporto esclusivo dei propri soci-volontari e dei volontari, i quali mettono a disposizione dell’Associazione il loro tempo e le loro competenze del tutto gratuitamente. Sono persone di varie età e provenienze (lavoratori che dedicano il tempo libero, studenti, pensionati, ...), fino ai beneficiari stessi dei prodotti alimentari che spesso si attivano per adoperarsi assieme ai volontari.

Sul territorio provinciale sono quotidianamente attivi circa 200 volontari, ciascuno dei quali presta un impegno medio giornaliero di 3 ore. Ciò significa 600 ore di lavoro ogni giorno che, moltiplicate per i giorni lavorativi dei 9 mesi dell’anno 2020 di piena operatività¹ portano al prodotto di **128.400** ore di lavoro annue.

Come anticipato, all’attività dei soci si affianca l’attività dei volontari-lavoratori di pubblica utilità: nell’anno 2020 hanno operato 62 persone che hanno svolto complessivamente **5.620** ore di lavoro (in **allegato n. 3.2.** ulteriori dati statistici su tale categoria di volontari).

Vale segnalare che con tale Progetto negli ultimi anni l’Associazione ha dato l’opportunità di lavorare a favore della Comunità a ben 300 persone, il 70 per cento di cittadinanza italiana, il 95 per cento di genere maschile, quasi il 70 per cento nella fascia di età tra i 21 e i 50 anni (e ben quasi il 90 per cento nella fascia di età fino ai 60 anni). In presenza di reati non gravi viene dunque applicato uno strumento sanzionatorio multiforme ad ampio spettro utilizzabile con grande frequenza per situazioni e finalità fra loro diverse che trovano un punto di convergenza nei benefici a favore della comunità, e che rappresenta lo strumento adeguato, da un lato, a ridurre il ricorso alla pena carceraria e, dall’altro, a offrire ai trasgressori la concreta possibilità di responsabilizzarsi e risocializzare.

L’Associazione offre anche possibilità di stage per volontari - studenti nel percorso c.d. “alternanza scuola-lavoro” disciplinato dalla legge n. 107 del 2015 (detta “la Buona Scuola”). Si tratta di

¹ (214 giorni = 366 - 52 domeniche - 11 giorni festivi infrasettimanali – 89 giorni di sospensione)

un'occasione finalizzata a far acquisire agli studenti competenze trasversali, a mettere in contatto il mondo giovanile con le realtà sociali del territorio, a facilitare il singolo a sperimentarsi in un contesto protetto ma a stretto contatto con problemi sociali ma anche ad aiutare le scuole nell'approccio alle realtà del territorio.

Nel 2020, tra studenti in alternanza scuola-lavoro e studenti-volontari 15 giovani studenti hanno effettuato un percorso presso l'Associazione prestando **405** ore di lavoro.

In definitiva, complessivamente nell'anno 2020 hanno operato per l'Associazione ben **581 persone che hanno donato 134.425 ore di lavoro alla Comunità.**

Di seguito, l'andamento storico dei volontari:

anno	maschi	femmine	totale
2015	301	182	483
2016	346	211	557
2017	363	214	577
2018	361	211	572
2019	368	218	586
2020	356	225	581

14. COMPENSI

In base allo statuto di TRENINOSOLIDALE ODV, tutte le cariche sociali sono elettive e gratuite. Non esiste un soggetto incaricato della revisione legale.

15. PATRIMONI SPECIFICI

Non esistono patrimoni destinati a uno specifico affare di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 117 del 2017.

16. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state realizzate, né nel 2020, né in anni precedenti, operazioni con "parti correlate", intendendo per tali quelle specificate nel glossario di cui al DM 5 marzo 2020.

17. DESTINAZIONE DELL'AVANZO

L'avanzo del 2020, analogamente a quelli degli anni precedenti, è integralmente destinato a incrementare il patrimonio netto, senza affluire ad alcun fondo specifico.

18. INDICATORI FINANZIARI E NON FINANZIARI SULLA SITUAZIONE DELL'ENTE

Quanto agli **indicatori finanziari**:

- il confronto tra il 2019 e il 2020 evidenzia il passaggio da un risultato positivo sì, ma di minima entità (nel 2019) a un "enorme" risultato positivo (nel 2020), per le ragioni sinteticamente esposte nell'ultima parte della presente relazione, e precisamente nelle brevi "NOTE SUL BILANCIO 2020".

Quanto agli **indicatori non finanziari**, è da registrare:

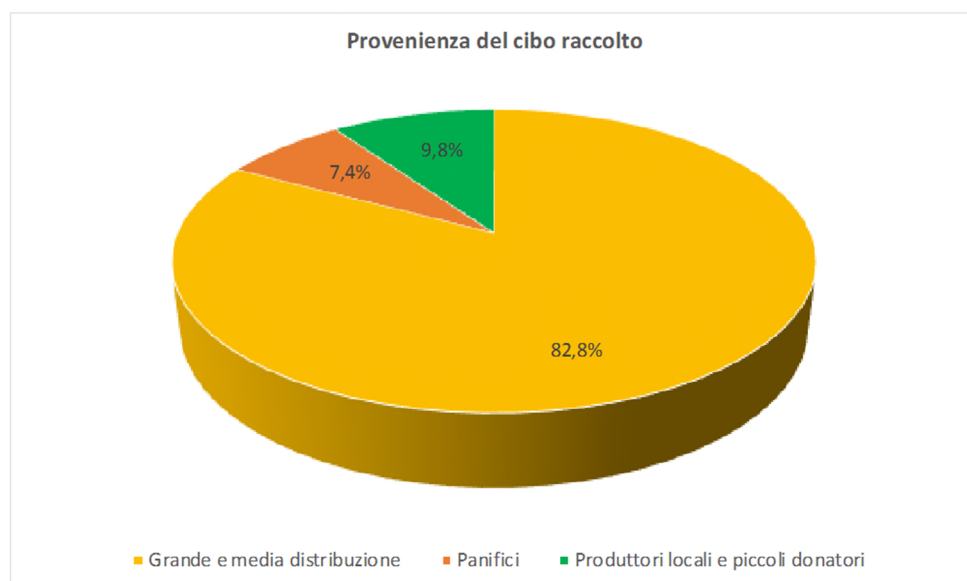
a) - positivamente, il sostanziale mantenimento del numero dei volontari, dato che per un profilo dimostra la fedeltà della base sociale all'Associazione e il positivo diffondersi dei nostri valori tra nuove leve; per altro profilo conferma ancora una volta la valenza sociale dell'operato dell'Associazione;

b) - negativamente, ma trova giustificazione, la diminuzione rispetto allo scorso anno del numero delle ore di volontariato offerte dai volontari, dato che trova causa nelle diverse modalità con cui si è operato durante il periodo del 2020 del c.d. *lock down* totale (di cui si dirà in seguito);

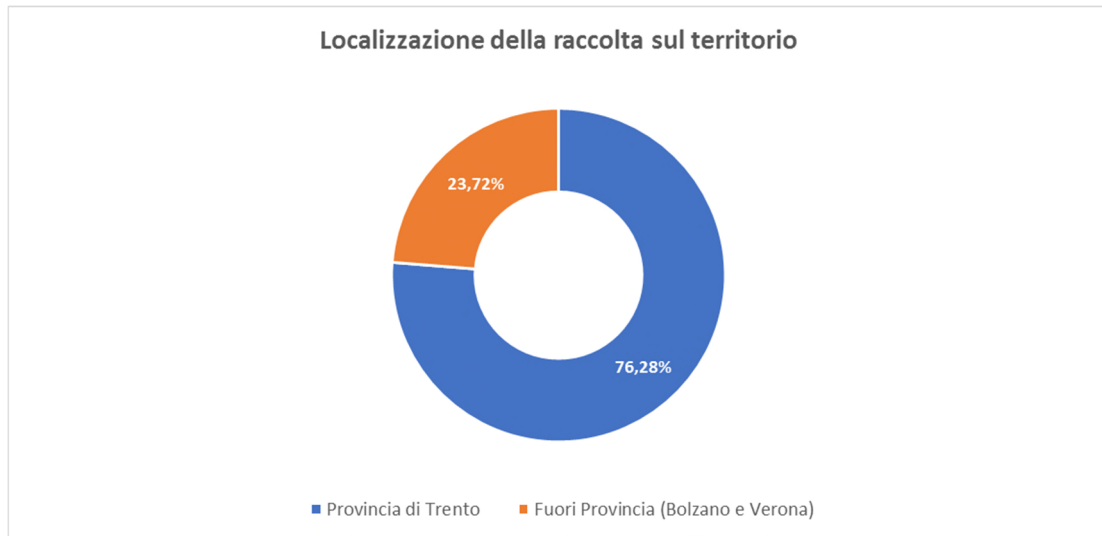
c) - ancora positivamente, il sostanziale mantenimento delle quantità di derrate alimentari raccolte e distribuite (ben 1.440 tonnellate), posto che la differenza rispetto all'ultimo anno è stata causata solamente dalla mancata raccolta ordinaria durante il periodo del c.d. *lock down*;



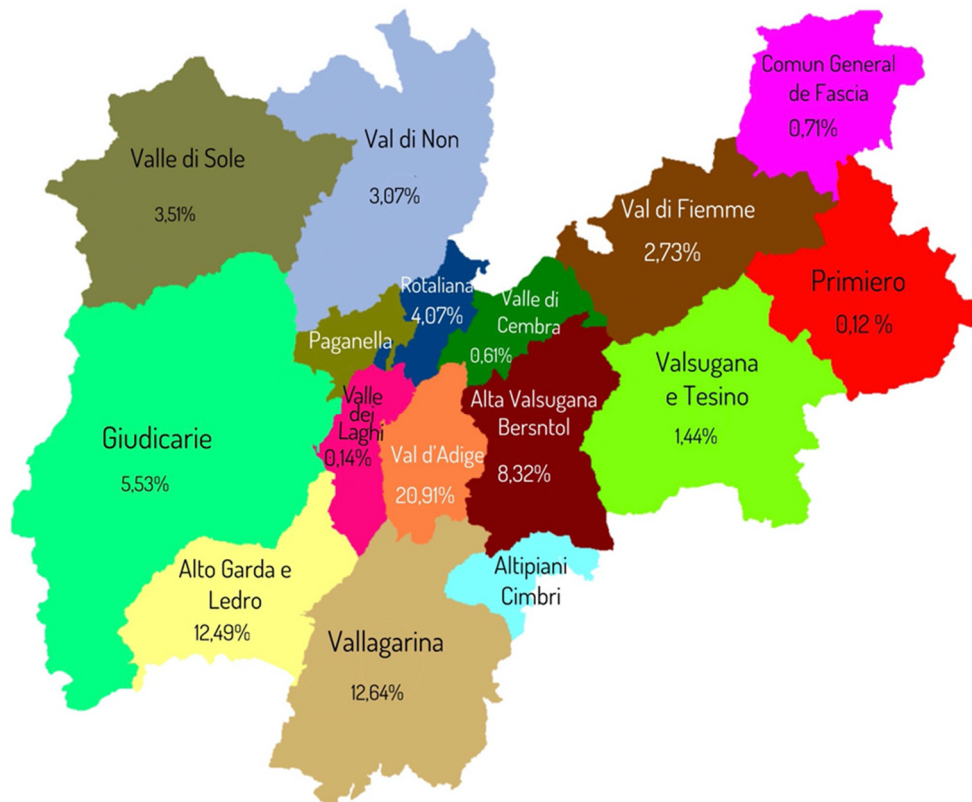
di tutto il raccolto poco più dell'80 per cento proviene dalla grande distribuzione e il resto da panifici, piccoli rivenditori e produttori locali:



il 76 per cento degli alimenti recuperati è stato raccolto nella provincia di Trento e la restante parte nelle vicine province di Bolzano e Verona:



e questa è la mappa delle quantità di alimenti raccolte in Provincia suddivise per Comunità di Valle:



d) - sempre positiva è la valutazione sull'organizzazione dei volontari in Gruppi parzialmente autonomi: in Val di Sole, Giudicarie e Rendena, Alto Garda, Val di Fassa, Val di Fiemme, Primiero, Valsugana e Vallagarina (Rovereto e Ala) i volontari eseguono la raccolta del cibo con un proprio furgone e sono (quasi) autosufficienti anche nella distribuzione degli alimenti; tanto ha permesso di ridurre i chilometri di strada percorsi per la raccolta delle derrate alimentari.

Quanto ai **rapporti sinergici con altri enti e con reti associative**, sono numerose le realtà con cui collaboriamo a vario titolo:

- Provincia autonoma di Trento;
- alcuni Comuni;
- alcune Comunità di Valle;
- alcuni BIM (i consorzi dei comuni dei bacini imbriferi montani);
- alcune Casse Rurali;
- altri enti del Terzo settore;
- il Centro Servizi per il Volontariato (CSV);
- la Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale;
- l'Università di Trento;
- la Fondazione Edmund Mach.

Tutti sono invitati e possono partecipare all'Assemblea dei Soci. Con essi si organizzano incontri sia di ordine generale che su specifici progetti condividendo dati e informazioni. Lo strumento di maggiore coinvolgimento è la co-progettazione.

In particolare, si ricorda:

- la Provincia autonoma di Trento, che ha assicurato il finanziamento per il Progetto 117, di cui alla convenzione sottoscritta nel 2016 ai sensi dell'art. 6 della l.p. n. 8 del 1992, nonché il rimborso degli oneri per la copertura assicurativa dei volontari;
- alcuni Comuni, Comunità di Valle, BIM e Casse Rurali che hanno concesso specifici contributi per attività per lo più svolte dai gruppi territoriali; nonché il Comune di Trento che ha contribuito alle maggiori spese connesse all'adozione del "Protocollo per la gestione del rischio di contagio da SARS-COV-2";
- altri enti del Terzo settore, istituzioni pubbliche e associazioni private che prestano assistenza alle persone più fragili gestendo dormitori e case di accoglienza, a cui l'Associazione fornisce alimenti contribuendo così a che la voce "consumi alimentari" incida in misura minore sul loro bilancio; inoltre, nel difficile anno 2020 nuove associazioni che operano nel sociale si sono trovate in difficoltà nel seguire i loro assistiti e, pertanto, si sono rivolte a TRENTINOSOLIDALE per reperire alimenti per le loro quotidiane mense e con i quali confezionare le loro usuali borse di spesa;
- l'Associazione partecipa regolarmente a "Nutrire Trento", il progetto/processo partecipato nato dalla collaborazione tra Università di Trento e Comune di Trento insieme a produttori, categorie economiche, ricercatori, professionisti, scuole, gruppi e associazioni di cittadini che lavorano insieme per promuovere un consumo più consapevole, per sensibilizzare a una produzione più sostenibile, per accorciare le distanze tra produttore e consumatore, tra città e campagna. Tale partecipazione consente un confronto con la Comunità scientifica, con l'Amministrazione locale, con il mondo variegato e partecipe dei produttori locali, delle associazioni che li raccolgono, dei consumatori consapevoli, dei gruppi di acquisto, in un ambiente positivo e collaborativo con la consapevolezza che stiamo lavorando tutti per raggiungere la sostenibilità agroalimentare e ambientale;
- su invito della Fondazione Edmund Mach il 13 febbraio 2020 abbiamo partecipato al "Workshop Food 2030 - Trentino Lab" e al "Tavolo di confronto" che ha raccolto modelli virtuosi per rendere sostenibili e a prova di futuro i sistemi agroalimentari;
- sempre su invito della Fondazione Edmund Mach abbiamo partecipato al ciclo di conferenze "Del cibo e dell'impatto della sua produzione sull'ambiente" presentando, in data 13 novembre 2020, una relazione sullo spreco alimentare e sull'attività dell'Associazione;
- con alcune associazioni del territorio è stata creata una nuova rete denominata "DONOTRENTINO" per un tanto specifico quanto innovativo progetto di cui si dirà in seguito.

TRENTINOSOLIDALE è cresciuta negli anni ed è conosciuta dalla generalità della popolazione trentina: spesso i cittadini si rivolgono all'Associazione per offrire donazioni occasionali (dalle cassette di frutta o verdura nel periodo di massima produzione, ai prodotti alimentari per l'infanzia, ...) sapendo che l'Associazione collocherà quei beni al meglio presso chi ne ha effettivo bisogno.

19. EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Se il 2020 si è chiuso con un risultato positivo di rilevante entità, non altrettanto si può, ragionevolmente, prevedere per il 2021, anno nel quale si spera che non si verifichino sospensioni dell'attività a causa della pandemia.

Inoltre dal 2021 non ci sarà più il contributo dalla Provincia autonoma di Trento sulla base della convenzione del 2016, più volte prorogata, ma TRENTINOSOLIDALE ODV godrà di un finanziamento per la sua principale attività (il "Progetto 117") di durata non più annuale, bensì per 18 mesi e quindi fino al 30 giugno 2022.

Di fatto, per il 2021 rimane invariato il finanziamento di euro 100.000,00 come nel 2020. Grazie anche all'avanzo 2020, per il 2021 non dovrebbero presentarsi difficoltà di tipo economico-finanziarie.

Molto incerto si presenta – per ora – il 2022, anno per il quale è già stato accordato un finanziamento di euro 50.000,00 per i soli primi sei mesi, con un grosso dubbio su cosa accadrà per il secondo semestre. E questo di fronte a un ragionevolmente prevedibile aumento dei costi. Si confida che prima del 30 giugno 2022 la Provincia autonoma di Trento dia finalmente attuazione a quanto previsto dalla legge provinciale 22 settembre 2017, n. 10, sulla "Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici e modifiche di leggi provinciali connesse".

Difatti, la principale fra le criticità risiede nel fatto che a distanza di quasi quattro anni dall'entrata in vigore della l.p. n. 10 del 2017, volta a promuovere il recupero e la distribuzione di eccedenze alimentari in Provincia tramite aiuti concreti alle associazioni che perseguono questo obiettivo, la legge è rimasta inattuata: difatti, né il tavolo per il coordinamento delle politiche di riduzione degli sprechi è stato nominato, né i provvedimenti amministrativi organizzativi sono stati adottati.

E non si può dire che quest'Associazione non abbia più volte chiesto alla Provincia di dare attuazione a una legge provinciale che era e che rimane una politica all'avanguardia ma che ora si presenta solo come un'occasione sprecata.

Nel medio termine, inoltre, occorrerà definire puntualmente le modalità del nostro coinvolgimento con l'Ente pubblico: se attraverso l'istituto dell'accreditamento oppure con la co-progettazione di cui all'art. 55 del codice del terzo settore, forse questo il mezzo più consono per definire congiuntamente il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici definiti con la legge provinciale n. 10 del 2017.

20. ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DEL 2020

A marzo 2020 è iniziato un lunghissimo periodo, per il vero ancora in corso, ove ogni attività, ogni azione e ogni pensiero umano sono stati dominati dalla pandemia da Covid-19, che ha sconvolto il mondo intero e la vita individuale di ciascuno, mettendo in difficoltà ogni organizzazione sociale, e che ha comportato la completa chiusura (per alcuni mesi) di tutte le attività non considerate essenziali e la riorganizzazione di quelle che hanno potuto e che potevano continuare a operare. Ed è anche esplosa la crescita delle disuguaglianze, delle marginalità e delle persone colpite dalla povertà, mettendo in tal modo in discussione il modello di sviluppo sin qui seguito e dimostrando la, in parte inaspettata, fragilità della nostra società.

Difatti, l'impatto economico e sociale della pandemia ha innescato nuove forme di povertà e un'emergenza alimentare mai così grave come confermano tantissime rilevazioni pubblicate a fine anno 2020 (Rapporti Istat, Censis, Caritas Italiana) dalle quali emerge che l'incidenza dei "nuovi poveri" è aumentata ovunque: giovani rimasti senza quei lavori precari così diffusi, famiglie con minori con un solo stipendio in entrata, persone in età lavorativa che operano stagionalmente nel turismo, ... tanto che è stato rilevato che "quasi una persona su due di coloro che in questo periodo chiedono aiuto lo fa per la prima volta". E questo è accaduto anche nel nostro territorio, presidiato da istituzioni che hanno prontamente risposto erogando il c.d. "buono alimentare" ai nuclei familiari in

difficoltà economica, ma che hanno anche dovuto constatare che quelle straordinarie risorse economiche finivano in tempi brevissimi.

In tale contesto l'attività di TRENTINOSOLIDALE non si è mai fermata.

Fino a martedì 10 marzo 2020 l'Associazione ha svolto le attività principali, di cui ai progetti 82 e 117, con le modalità consuete e oramai collaudate.

Con mercoledì 11 marzo 2020 TRENTINOSOLIDALE ha dovuto comunicare la temporanea sospensione dell'attività ordinaria di raccolta e di distribuzione di alimenti attraverso i centri ove gli utenti si recano personalmente per ritirare la spesa, nonché la correlata sospensione delle attività previste per i lavoratori di pubblica utilità e per gli studenti.

Nondimeno, da detta data TRENTINOSOLIDALE ha continuato a lavorare in forme parzialmente diverse da quelle tradizionali:

--- quanto alla raccolta: a causa della sospensione di tutte le attività di somministrazione numerosi bar, pizzerie, ristoranti e alberghi (nonché i grossisti che riforniscono dette strutture) di tutta la Provincia e, in particolare modo, delle Valli di Fiemme e di Fassa, si trovarono con giacenze di scorte alimentari a scadenza ravvicinata; per cui hanno chiesto a TRENTINOSOLIDALE di accettare donazioni di alimenti sia freschi che surgelati. Ugualmente ha fatto il Comune di Trento con le scorte alimentari degli asili-nido e delle scuole materne. E l'Associazione ha accettato quei prodotti, ha provveduto a ritirare le derrate e ha pure continuato, con un gruppo limitato di volontari-soci, a raccogliere alimenti limitatamente a negozi e panifici della zona di Trento;

--- inoltre, nei mesi di aprile e maggio, grazie alla collaborazione con i supermercati PAM e del Gruppo POLI, TRENTINOSOLIDALE ha gestito l'iniziativa "spesa solidale" tramite la quale tantissimi cittadini hanno donato prodotti di prima necessità, ritirati quotidianamente dai nostri volontari, prodotti che hanno permesso di acquisire alimenti a media e a lunga scadenza da poter distribuire con tempistiche più ampie rispetto al quotidiano;

--- quanto alla distribuzione: TRENTINOSOLIDALE ha contribuito a rifornire, dal lunedì al sabato, con pane, pizze, frutta e verdura fresche e altri generi di consumo le mense delle Strutture di prima accoglienza Casa Bonomelli, Casa della Giovane, Casa Maurizio, Casa Padre Angelo, Casa Santa Maria, Casa Paola, Casa Orlando, Casa Giuseppe, Casa S. Angela, Casa Coena Domini, di alcune associazioni che accolgono e aiutano giovani in difficoltà sociali e famiglie straniere oltre che di svariati Istituti religiosi;

--- mediante i propri gruppi territoriali che gestiscono i centri di distribuzione, e in rete con altre associazioni del territorio, l'Associazione ha fornito alimenti a media e a lunga scadenza per la preparazione di pacchi viveri da distribuire a famiglie in difficoltà nei Comuni di Trento e di Rovereto e in quelli circostanti, oltre che nelle zone dell'Alto Garda, della Val di Sole, della Valsugana e (dopo la metà di aprile) del Primiero, della Val di Fiemme e della Val di Fassa;

--- nei mesi di maggio e di giugno TRENTINOSOLIDALE ha messo a disposizione i propri automezzi e volontari per la distribuzione dei c.d. "pacchi viveri Etika" (iniziativa della Cooperazione trentina con Dolomiti Energia e il Comune di Trento) a famiglie in difficoltà economica;

--- gruppi di nostri volontari sono stati messi a disposizione del Comune di Trento per il servizio di vigilanza anti-assembramento alle fermate degli autobus.

In definitiva, durante tutto il periodo del c.d. *lock down* totale TRENTINOSOLIDALE ha operato con modalità parzialmente diverse da quelle consuete ma ha mantenuto – in quantità e in qualità – gli impegni con la Società Trentina e con i soggetti più bisognosi di essa.

Con lunedì 8 giugno 2020 TRENTINOSOLIDALE ha ripreso l'ordinaria attività di raccolta e di distribuzione con i propri volontari-soci e accogliendo nuovamente anche i volontari lavoratori di pubblica utilità e gli studenti. Per fare ciò ha adottato un apposito "Protocollo per la gestione del rischio di contagio da SARS-COV-2" che illustra le misure di prevenzione in essere presso l'Associazione, e ha formato tutti gli operatori volontari al rispetto dello stesso. Un volontario-socio ha frequentato il "Corso per la formazione del referente Covid-19", organizzato da Uopsal-Unità operativa per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda Provinciale per i

Servizi Sanitari in collaborazione con Tsm-Trentino School of Management, e successivamente è stato nominato “Referente Covid-19” per l’Associazione.

E in questo difficilissimo contesto TRENTINOSOLIDALE ha pure continuato a presentarsi innovativo e progettuale. In tal senso, si ricorda:

- su sollecitazione della Comunità di Valle Rotaliana-Königsberg abbiamo incontrato alcuni cittadini attivi nel volontariato che si sono strutturati in un gruppo di volontari-soci a cui, come per altre realtà, l’Associazione fornisce tutto l’aiuto per gli adempimenti burocratici, contabili, tecnici e di esperienza al fine di operare localmente provvedendo in autonomia: dapprima, a distribuire le derrate alimentari fresche agli utenti residenti nella Piana Rotaliana; - in seguito, a rendersi auto-sufficienti anche nella raccolta degli alimenti; ebbene, tale gruppo, denominato «Rotaliana Solidale» ha iniziato l’attività il 1° settembre 2020 con l’apporto iniziale di 8 volontari-soci che hanno distribuito alimenti a 11 utenti segnalati dai servizi sociali; a fine anno 2020 i volontari-soci erano 21 e 44 le famiglie che avevano chiesto di poter accedere, settimanalmente, al nostro “negoziario temporaneo”, famiglie che complessivamente contano ben 151 componenti;

- abbiamo creato un raggruppamento temporaneo, del quale siamo ente capofila, unitamente a CS4 Onlus di Pergine Valsugana, Caritas Diocesana, Rotte Inverse APS di Arco e alcuni cittadini attivi per partecipare al Bando “Intrecci Possibili 2020 – Il Volontariato che riparte”, erogato dalla Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale: siamo stati selezionati per realizzare un progetto denominato “DONOTRENTINO” che propone: - anzitutto, di creare una rete fra i tanti soggetti che, con metodi e mezzi diversi, già operano nell’ambito del riuso e della solidarietà al fine di diffondere un più esteso riuso dei beni e una maggiore solidarietà sociale: - poi, in concreto, di realizzare una piattaforma informatica e organizzativa che faciliti e promuova il dono di beni e di servizi da destinare a soggetti bisognosi tramite associazioni ed enti che assicureranno che siano assegnati secondo criteri di effettivo bisogno, efficacia e rispetto; siamo al lavoro su questo ambizioso progetto che sarà presentato alla Comunità trentina nelle prossime settimane;

- abbiamo partecipato al bando indetto dal Gruppo Poli per il concorso 2021 “Coltiviamo i Vostri Progetti - Dona i punti cuore alla tua Associazione” e siamo stati selezionati su di un progetto ritenuto meritevole di essere aiutato: realizzeremo una cella frigorifera, uno spazio ormai indispensabile per la corretta e sicura conservazione degli alimenti che la nostra Associazione raccoglie ogni giorno, alimenti che potranno così essere distribuiti più efficacemente su più giorni e, in tal modo, a una più ampia platea di destinatari; abbiamo informato soci e donatori di questa possibilità invitandoli a donarci i cosiddetti “punti cuore” e segnalando anche che con tale semplice gesto gratuito potranno aiutare a migliorare il nostro quotidiano operare dell’Associazione.

21. ATTIVITÀ DIVERSE

Nel rendiconto gestionale del 2020 non figurano né costi, né proventi di “attività diverse”. Sono state fino a ora perseguite solo le finalità statutarie di interesse generale, pur essendo consentite dallo statuto anche le attività diverse di carattere secondario e strumentale.

22. DATI FIGURATIVI

Nel rendiconto gestionale del 2020 si è optato per non indicare come ultima voce i “costi e proventi figurativi”, essendo facoltativo il loro inserimento.

23. LAVORATORI DIPENDENTI

Non avendo alcun dipendente, non è possibile indicare le differenze retributive per la verifica del rapporto uno a otto, di cui all’art. 16 del d.lgs. n. 117 del 2017.

24. RACCOLTA FONDI

Nella sezione C del rendiconto gestionale del 2020 non figurano né costi, né proventi delle attività di raccolta fondi, perché tali attività non hanno avuto luogo e quindi non vengono redatti gli specifici rendiconti per ciascuna celebrazione, ricorrenza o attività di sensibilizzazione effettuata occasionalmente.

NOTE SUL BILANCIO 2020

Meritano adeguate spiegazioni le ingenti differenze tra alcune voci del bilancio 2020 e quello del 2019.

In particolare, si passa da un risultato sì positivo, ma di minima entità nel 2019, a un avanzo molto rilevante nel 2020. E ciò perché TRENTINOSOLIDALE ODV ha ricevuto nel 2020 rilevanti offerte, di gran lunga superiori a quelle del 2019.

In altri casi le differenze tra i due anni sono dovute alla riclassificazione delle voci, attuata in modo puntuale per il 2020 secondo gli schemi di bilancio previsti dal DM 5 marzo 2020, ma in modo meno rigoroso per il 2019, esposto solo a titolo di confronto.

Si tenga conto che il citato decreto ministeriale è stato pubblicato il 18 aprile 2020 e durante tale anno si è continuato a utilizzare il precedente piano dei conti, con la conseguente necessità di operare in sede di bilancio 2020 una laboriosa riclassificazione di tutte le voci, aggravata anche dall'esigenza di suddividere importi raggruppati nel medesimo conto di mastro, con verifica delle singole operazioni. Per il 2021 il piano dei conti è stato adeguato alla nuova classificazione e quindi la redazione del prossimo bilancio sarà decisamente più agevole.

Allo scopo di evidenziare nel dettaglio le differenze tra il 2019 e il 2020, alla presente relazione viene allegata (**allegato 1bis.**) anche una stesura del bilancio 2020 secondo la struttura utilizzata negli anni precedenti. Da essa risulta chiaramente che il cospicuo risultato positivo del 2020 è dipeso dalla forte riduzione di alcuni costi (ad esempio per i carburanti) a causa della parziale sospensione dell'attività ordinaria per la pandemia, unitamente al deciso aumento delle entrate per offerte con varia destinazione.

**« OGNI SPRECO OGGI È UN TORTO
CHE FACCIAMO ALLE PROSSIME GENERAZIONI,
UNA SOTTRAZIONE DEI LORO DIRITTI »**

(Mario Draghi
Dichiarazioni al Senato della Repubblica
17 febbraio 2021)
